

Direzione centrale difesa dell'ambiente,  
energia e sviluppo sostenibile  
Prot. n. 0024311 / P  
Data 28/04/2022  
Class

	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA VAS 855  
**TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC**

**Ministero della Transizione ecologica**  
Direzione generale valutazioni ambientali  
[VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

oggetto: [ID: 6072] "Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021 – 2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura" – consultazione soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 14 del D.lg. 152/2006 e s.m.i. – Fase di consultazione pubblica VAS – Rif. pratica ALP VAS 855.

Con riferimento alla nota del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) del 17.03.2022 pervenuta al Prot. n. 15293, di pari data, con la quale rendeva noto l'avvio della consultazione pubblica VAS del *Programma Operativo Nazionale 2021 – 2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)* e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.152/2006 nel processo di VAS, dall'esame del Rapporto ambientale (RA) e della documentazione messa a disposizione si presenta quanto segue.

#### *Natura e caratteristiche del Piano*

La programmazione 2021-27 si inserisce in un contesto di cambiamento radicale per la pesca e l'acquacoltura, che deve guidarne l'adattamento economico e sociale nel quadro della sostenibilità.

Il *Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-27 (PO FEAMPA)*, si prefigge di contribuire in maniera determinante alla sostenibilità ambientale, per la preservazione delle risorse acquatiche a vantaggio delle future generazioni e per sostenere un settore sempre più compromesso in termini di perdita di competitività. Il Programma compie un'inversione di tendenza nella direzione tracciata dagli orientamenti dell'Unione Europea, accompagnando all'evoluzione del settore entro il 2030 verso la: transizione verde, transizione digitale e resilienza, con l'intento di favorire trasversalmente i processi di innovazione.

Il quadro di riferimento in quest'ambito è rappresentato: dagli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP); dalla Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; dalla politica marittima integrata (PMI); dagli impegni internazionali assunti dall'UE nel settore della governance degli oceani; dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile; dalle priorità enunciate nel Green Deal europeo, nelle Strategie dell'UE sulla Biodiversità, Farm to Fork e nella Strategia europea per la plastica nell'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici. A livello nazionale, l'intervento del PO sarà coerente con la Strategia Nazionale sulla Biodiversità e la Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico.

Visti i contenuti del Piano, consultati i servizi regionali per i propri settori di competenza si segnalano le seguenti questioni.

Il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. n 221378 del 13.04.2022, in merito alle possibili implicazioni ambientali del "Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", in riferimento alle proprie competenze ha rilevato che al capitolo 3.2.1 (quadro conoscitivo territoriale e ambientale - acque) del Rapporto Ambientale non sono state prese in considerazione le acque sotterranee. Si precisa infatti che dall'analisi delle pressioni riportata nel secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del distretto delle Alpi Orientali adottato a dicembre 2021 il prelievo d'acqua sotterranea per alimentare impianti ittici è stato indicato quale pressione significativa per 3 corpi idrici sotterranei. Tale criticità era già stata evidenziata nell'aggiornamento 2015 cui si riferisce il rapporto Ambientale e nel dettaglio si riferisce al fatto che la maggior parte degli impianti ittiogenici del Friuli Venezia Giulia ubicati nella bassa Pianura Friulana utilizzano non solo le acque superficiali (categoria fiumi) per alimentare le vasche, ma integrano la portata mediante il ricorso alla terebrazione di pozzi. Questo da un lato perché negli anni la portata delle risorgive è andata diminuendo a causa dell'eccessivo prelievo determinando in particolare nei mesi caldi situazioni di scarsità d'acqua e relativo innalzamento della sua temperatura e dall'altro per la consuetudine di utilizzare le caratteristiche di artesianità delle acque sotterranee per ossigenare a basso costo gli impianti. Chiaramente questa pratica determina il consumo di grandi quantitativi di acqua e in sinergia con altre tipologie di prelievo ha determinato il non raggiungimento dello stato quantitativo buono per alcuni corpi idrici sotterranei della Regione Friuli Venezia Giulia. L'operazione 32 (Acquacoltura sostenibile) di cui alla Priorità 2 del Programma può avere un impatto positivo sulle criticità sopra descritte e pertanto si suggerisce di rafforzare il sistema di premialità in fase di attuazione in modo che vengano incentivati gli interventi volti al risparmio della risorsa acqua sotterranea.

Il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche con nota prot. n 28744 di data 20.04.2022 ha evidenziato che in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma in esame e sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito delle pregresse programmazioni del Fondo comunitario di sostegno del settore ittico, non si ravvisano potenziali interferenze e caratteri generali di criticità con la componente ambientale conseguenti all'attuazione delle operazioni del programma FEAMPA 2021-2027; al contrario, si osserva che numerose operazioni possono essere contraddistinte da potenzialità positive ed eventuali interferenze correlate alla realizzazione di strutture e infrastrutture necessarie al comparto produttivo, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, sono adeguatamente tutelate da un quadro normativo ambientale di riferimento e valutate all'interno dello Studio di Incidenza Ambientale prima che i singoli interventi ed operazioni siano eventualmente sottoposti a Valutazione ambientale a scala di progetto, verificandone altresì la coerenza con i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 ed i regolamenti di Parchi e Riserva Naturali, così come peraltro evidenziato nell'ambito della valutazione degli effetti delle operazioni nel Rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda alcuni aspetti specifici di interesse dei comparti pesca e acquacoltura del Friuli Venezia Giulia connessi e dipendenti dallo stato dell'ambiente, sempre più carattere emergenziale rivestono le criticità per il settore produttivo conseguenti agli effetti dei cambiamenti climatici riguardanti, in particolare, aspetti quantitativi e qualitativi nella gestione delle acque marine lagunari ed interne, alla diffusione di specie aliene invasive, di non facile recepimento e inclusione con le attuali misure ed operazioni del Fondo.

Si segnala, altresì, l'orientamento regionale, ad intervenire nell'ambito di misure attuative del Programma Operativo con operazioni complesse a favore di una pesca e acquacoltura sostenibile per le imprese del territorio e che impattino positivamente sulle principali tematiche ambientali, quali ad esempio:

- gestione dell'attività di prelievo con attrezzi selettivi ed uno sforzo di pesca equilibrato garantendo il rinnovo e il ripopolamento ittico degli areali e un adeguato reddito agli operatori anche con attività correlate al turismo costiero;
- investimenti di ammodernamento della flotta quali la sostituzione e l'ammodernamento motori, realizzazione di scafi performanti e attrezzi certificati;
- organizzazione di una filiera produttiva trasparente con un controllo sulla pesca attraverso strumenti di rilevamento delle unità, anche se non obbligatori, razionalizzazione dei punti di sbarco compartimentali;
- gestione dei rifiuti marini e materiali di demolizione pescherecci attraverso una raccolta, smaltimento, riutilizzo, riciclaggio e recupero su scala economica;
- individuazione delle zone allocate per l'acquacoltura terrestri per una semplificazione amministrativa attraverso la costituzione di Sportello Unico per l'acquacoltura e investimenti per sostenere le imprese acquicole nel loro potenziamento e sviluppo produttivo sostenibile e di qualità con particolare attenzione alla gestione acque, ad un modello organizzativo commerciale e della trasformazione prodotto locale efficiente, nonché alla fornitura di servizi ecosistemici da parte di metodi di acquacoltura estensiva;
- sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) per la promozione della cultura e tradizioni locali, per la formazione e diversificazione dell'attività delle imprese di pesca e acquacoltura per il potenziamento dell'offerta turistica integrata del territorio.

Il Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche con nota prot n 30517 del 27.04.2022 ha osservato che:

Il Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (PO FEAMPA), in esame si prefigge, quale obiettivo principale, quello di contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi. Le priorità del PO in esame sono 4:

- priorità 1. "Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche" (466,86 MIL euro),
- priorità 2 "Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE (340, 43 Mil euro),
- priorità 3 "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura", 103,81 mil euro.
- priorità 4 "rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile" 14 mil euro.

Con particolare riferimento alla priorità 2 si verifica che gli interventi prioritari del PAF e quelli programmati nei piani citati possono essere introdotti nella tipologia: "*Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura*" (pag. 78) nella sezione: "*-sviluppo di sistemi allevamento di acquacoltura integrata e/o prestatori di servizi ambientali (acquaponica, multitrofica, vallicoltura, molluschicoltura, o acquacoltura estensiva o semiestensiva) anche in aree protette, siti NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE) e SIC e ZPS*" (nelle aree di valore ambientale è previsto un aumento del 5% dei sistemi di elevata compatibilità ambientale nel periodo di programmazione).

Scopo della valutazione è individuare gli effetti significativi positivi e negativi indotti dall'attuazione delle azioni del programma sull'ambiente integrando gli obiettivi di sostenibilità ambientali disposti a livello internazionale e nazionale nelle scelte di Programma. Si fornisce il presente parere in particolare con riferimento alle competenze del Servizio Biodiversità per la Rete Natura 2000 ed alle misure di conservazione attinenti approvate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e prioritarizzate nel PAF (Priority Action Framework):

Nel PAF approvato con DGR 1836/2021 la Regione FVG indica il contributo del FEAMP nel finanziare misure pertinenti a Natura 2000. Con riferimento alla programmazione 2021-27 il PAF elenca tra le "Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000" due misure prioritarie da attuare a carico del FEAMP:

- "Protezione e ripristino della BIODIVERSITA' con particolare riferimento alle aree emergenti ottenute dall'abbassamento del livello idrico all'interno delle Valli da Pesca e assimilabili all'habitat 1140, habitat elettivo per Avifauna acquatica (Caradriformi, Ardeidi e Falacrocoracidi)"
- "Ripristino delle morfologie lagunari delle barene in erosione (1420, 1310, 1320) all'interno delle Valli da Pesca (*Sterna hirundo*, *Sterna albifrons*, *Charadrius alexandrinus*, *Limosa lapponica*, *Larus melanocephalus*, *Egretta garzetta*)".

In particolare, nella scorsa programmazione, sono state attivate la Mis. 2.54 - Servizi ambientali dell'acquacoltura (art. 54), e l'art. 40 par 1, lett a) b) c) d) e) f) g) e i) che hanno consentito di erogare contributi agli allevamenti di piscicoltura estensiva (valli da pesca) che hanno aderito ai criteri per la prestazione di servizi ambientali (gestione naturalistica dei livelli idrici, creazione e conservazione di habitat di specie e mantenimento delle popolazioni nidificanti di uccelli di Direttiva 2009/147/CE) nonché di avviare il primo progetto in ambito nazionale per il monitoraggio delle catture accidentali di uccelli tuffatori (bycatch) nell'ambito dell'attività di pesca con le reti da posta.

Nell'ambito delle **misure di conservazione** dei siti della rete Natura 2000 del FVG approvate dalla Regione (per il quadro aggiornato delle norme in vigore vedi sito:

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestionerisorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>), le attività oggetto del PO in esame sono riconosciute come pressioni che producono effetti di segno diverso sulla Rete:

- attività riconosciute come positiva per la biodiversità: l'attività di vallicoltura sostenibile, considerata imprescindibile per la conservazione del valore ecologico della Laguna di Grado e Marano di cui sostiene la ricca avifauna con ambienti adatti alla riproduzione. Vedi Piano di gestione del sito ZPS/ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado adottato con DGR 719/2018 Allegato 4 Misure di conservazione, Misure: AA01.0 Livelli idrici delle zone umide nelle valli da pesca; AK01.1 Gestione degli uccelli ittiofagi (Ardeidi e Falacrocoracidi) nelle valli da pesca; IAN04.1 Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o improduttive)
- attività efficacemente valutate e in equilibrio con l'ambiente: l'attività di molluschicoltura in laguna e "l'utilizzo di strumenti tradizionali della pesca" come da allegato 7 al Piano di gestione del sito ZPS/ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado adottato con DGR 719 del 21.03.2018;
- attività mitigabili a favore di una sempre maggior sostenibilità ambientale e della biodiversità: le attività di acquacoltura in ambiente di risorgiva (vedi: Piano di gestione del sito IT3320026 Risorgive dello Stella approvato con DPRReg 234/2016. Allegato B Misure di conservazione). In particolare:

- “Scheda azione di piano RE4 –Disciplina dell’acquacoltura e indirizzi per la valutazione di incidenza”. Le indicazioni ivi contenute sono finalizzate a prevenire o mitigare fattori di impatto quali: l’aggravio delle immissioni di sostanze inquinanti e nutrienti nelle acque, ulteriore sottrazione di risorsa idrica, incremento di specie ittiofaghe, attratte dalla disponibilità di prede, aumentato rischio di immissioni anche accidentali nell’ambiente di specie alloctone, aumentato rischio di immissioni di acque non indenni da patologie.
- “Scheda azione di piano MR5 – Monitoraggio delle pressioni delle attività produttive nel settore primario (acquacoltura e agricoltura)”. Le indicazioni ivi contenute prevedono tra l’altro, con riferimento all’acquacoltura l’indagine delle eventuali alterazioni ambientali
  1. Indagine dello stato degli habitat a monte e a valle dei rilasci
  2. Monitoraggio di eventuali rilasci accidentali di specie alloctone(Vedi [https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA112/allegati/12012017/ALLEGATO\\_B\\_MISURE\\_DI\\_CONSERVAZIONE\\_SCHEDE\\_AZIONE.pdf](https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA112/allegati/12012017/ALLEGATO_B_MISURE_DI_CONSERVAZIONE_SCHEDE_AZIONE.pdf) Pag.473 e seguenti; pag 504 e seguenti);

In conclusione:

Con riferimento all’acquacoltura in ambiente di risorgiva ed a misure di attenuazione degli impatti a favore di una sempre maggior sostenibilità ambientale, si rileva che il programma in esame prevede l’incentivazione delle pratiche biologiche in acquacoltura tra le azioni sostenute dalla Priorità 2 (pag.9 PO). La “realizzazione di interventi di graduale conversione all’allevamento biologico” è considerata “in linea con la tutela degli habitat” nella “Scheda azione RE4” citata. (Vedi: pag.475 allegato B al DPreg 234/Pres.

[https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorsenaturali/FOGLIA203/FOGLIA112/allegati/12012017/ALLEGATO\\_B\\_MISURE\\_DI\\_CONSERVAZIONE\\_SCHEDE\\_AZIONE.pdf](https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutelaambiente-gestione-risorsenaturali/FOGLIA203/FOGLIA112/allegati/12012017/ALLEGATO_B_MISURE_DI_CONSERVAZIONE_SCHEDE_AZIONE.pdf))

L’azione del piano di gestione sopra citata contiene 9 ulteriori esempi di interventi “per i quali la Regione potrà prevedere degli incentivi” che riducono l’incidenza dell’attività antropica sugli habitat e le specie e che, in diverso grado efficaci, possono essere considerati elementi di attenuazione nella progettazione.

Dal confronto tra gli obiettivi del programma e le criticità della rete Natura 2000 regionale fatte oggetto di misure prioritarie emerge in particolare l’importanza delle azioni a favore della vallicoltura sostenibile. Si rileva che il programma operativo FEAMP nella passata programmazione ha dato modo agli operatori di vallicoltura sostenibile di contribuire con successo alla gestione naturalistica. Verificato il PO FEAMPA 2021-2027 si osserva di non aver ritrovato tra quelli elencati a pag. 9 del programma uno specifico obiettivo a ricomprendere gli interventi che forniscono servizi ecologici. Sulla base di quanto già sperimentato con successo nella precedente programmazione si osserva che sarebbe auspicabile che la Priorità 2 promuovesse le misure dedicate a Natura 2000, ai servizi ambientali ed ecologici in generale, attraverso un secondo “obiettivo specifico” della Priorità 2. A tal fine si propone di collegare all’obiettivo una nuova “tipologia di azione” (Prestazione di servizi ambientali da parte della vallicoltura) esemplificando gli interventi finanziabili che forniscono servizi ambientali. Si propone di inserire a completamento di quanto presentato a pag. 77 del PO quanto segue:

Priorità 2

*Obiettivo specifico 2: Rafforzamento del ruolo ecologico della piscicoltura estensiva tradizionale attraverso l'incentivazione di pratiche e metodi di acquacoltura che tutelano e ripristinano gli habitat e le specie Natura 2000*

*Tipologia di azione: Prestazione di servizi ambientali da parte della vallicoltura*

*Interventi finanziabili:*

- *miglioramento e sviluppo dei processi produttivi per accrescere il potenziale dei siti di acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale, compresi gli investimenti destinati ad azioni di ricomposizione fondiaria, riutilizzo in loco di risorsa naturale, gestione delle acque, installazione di strutture per la fauna;*
- *metodi di acquacoltura compatibili con esigenze ambientali specifiche e soggetti a requisiti di gestione specifici risultanti dall'adozione di misure di conservazione dei siti Natura 2000 conformemente alle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;*
- *interventi di acquacoltura che consentano la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura.*

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

dott. Gianni Mighetti

*documento informatico sottoscritto*

*digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

dott. Gianni Mighetti  
arch. Maura Simonetti [maura.simonetti@regione.fvg.it](mailto:maura.simonetti@regione.fvg.it)  
tel. 040 3774429- fax 0403774410